

80 anni della Catena della Solidarietà

Dossier stampa

Il 26 settembre 2026 la Catena della Solidarietà festeggia il suo 80° anniversario. Quella che nel 1946 era iniziata come una trasmissione radiofonica ha portato da allora a 275 raccolte fondi e a un totale di 2,2 miliardi di franchi in donazioni. In occasione dell'anniversario, la Catena della Solidarietà pubblica per la terza volta il «Barometro della solidarietà» – uno studio rappresentativo sull'argomento – e apre i propri archivi, offrendo uno sguardo su otto decenni di solidarietà.

80 anni di solidarietà in 8 cifre chiave

**26 settembre
1946**

Prima emissione della
Catena della Solidarietà

275 raccolte

organizzate dalla
sua fondazione

**2,2 miliardi
di franchi**

in donazioni ricevute
dal 1946

124 paesi

in cui sono stati
sostenuti progetti grazie
alle donazioni

**227,7 milioni
di franchi**

raccolti dopo lo tsunami nel
Sud-Est asiatico del 2004,
la più grande raccolta fondi
nella storia della Catena
della Solidarietà.

**Quasi 1
franco su 5**

donato dal 1946 è stato
destinato alla Svizzera

**28 organizza-
zioni umanitarie
svizzere**

sono oggi partner
accreditate della Catena
della Solidarietà

**97 franchi
su 100**

vengono destinati
al finanziamento
e all'accompagnamento
dei progetti sostenuti

La solidarietà in Svizzera oggi

Risultati del Barometro della solidarietà 2026

Soggetto a embargo fino
al 25 settembre 2026 alle 6:00

In occasione del suo 80° anniversario, la Catena della Solidarietà, in collaborazione con il CEPS, pubblica il suo terzo «Barometro della solidarietà», che illustra il rapporto della popolazione svizzera con la solidarietà oggi: la sua importanza, le forme che assume e la sua evoluzione.

95% – La solidarietà è profondamente radicata

Il 95 per cento della popolazione ritiene che la solidarietà sia importante per la convivenza sociale. Questa grande importanza emerge trasversalmente alle generazioni e ai gruppi demografici. Allo stesso tempo, solo il 68 per cento percepisce la società svizzera nel suo complesso come solidale. La solidarietà è quindi un valore fondamentale ampiamente condiviso, ma nella vita quotidiana non sempre viene percepita nella stessa misura.

Nonostante l'aumento delle crisi, non si registra alcuna stanchezza a loro proposito

L'86% ritiene che il numero di crisi e situazioni di emergenza sia aumentato negli ultimi anni. Ciononostante, la disponibilità di fare donazioni rimane notevolmente stabile: per il 60% non è cambiata, mentre per il 28% è addirittura aumentata. Solo l'8% segnala un calo. La crescente percezione delle crisi non porta quindi a un generale allontanamento dalla solidarietà.

78% – Le numerose crisi inducono a una maggiore valutazione

La moltitudine di crisi non modifica tanto la disponibilità ad aiutare quanto il modo in cui viene fornito il sostegno. Il 78% dichiara di valutare con maggiore attenzione a cosa destinare il proprio sostegno. Il 61% si chiede talvolta se il proprio aiuto abbia davvero un effetto. Le numerose crisi possono quindi suscitare un senso di sopraffazione e impotenza.

La solidarietà riceve ampio sostegno, ma non illimitato

Il 76% ritiene importante verificare se una persona meriti davvero di ricevere sostegno. Allo stesso tempo, solo una minoranza, pari al 42%, desidera limitare l'aiuto alle persone che si trovano in difficoltà per cause indipendenti dalla loro volontà. Il «Barometro della solidarietà» dimostra quindi che la disponibilità di fondo ad aiutare è ampiamente diffusa, ma che le opinioni sulle condizioni alle quali dovrebbe essere fornito il sostegno sono divergenti.



Il Barometro della solidarietà è stato condotto da gfs.bern e dal CEPS dell'Università di Basilea tra il 4 giugno e il 1° luglio 2026 su un campione di 1'618 residenti di età superiore ai 18 anni in tutta la Svizzera.

I risultati completi del Barometro della solidarietà saranno disponibili a partire dal 25 settembre 2026 su catena-della-solidarieta.ch.

Le grandi raccolte che hanno segnato la Svizzera

Dal 1946, la Catena della Solidarietà accompagna le grandi iniziative di solidarietà della popolazione svizzera di fronte a catastrofi, conflitti e crisi sociali, sia in Svizzera che nel resto del mondo. Uno sguardo ad alcune raccolte fondi della Catena della Solidarietà che hanno segnato gli ultimi otto decenni.

1964 Lotta contro il razzismo nel mondo



1968 Carestia in Biafra



1993 Crisi economica e disoccupazione in Svizzera



1994 Genocidio in Ruanda



1995 l'HIV/AIDS in Svizzera e nel mondo



1999 Guerra in Kosovo



2000 Maltempo in Svizzera (Vallese, Gondo e Ticino)



2004 Tsunami nel Sud-Est asiatico



2012 Guerra in Siria



2020–2021 Pandemia di Covid-19 in Svizzera e nel mondo



2022 Guerra in Ucraina



2025 Frana a Blatten



Le idee più folli della solidarietà

Dal 1946 la solidarietà ha assunto forme sempre nuove e sorprendenti. Nel corso dei decenni, attorno alla Catena della Solidarietà sono nate iniziative originali, generose e – dal punto di vista d'oggi – anche bizzarre.



Quando la solidarietà mette le ali

Nel 1975, la Catena della Solidarietà si trasforma quasi in un'agenzia di viaggi con l'iniziativa «Air Bonheur». Circa 700 pensionati prendono l'aereo per la prima volta e scoprono il mare a Maiorca. Visita dell'isola, gita in barca e serata folcloristica: una settimana indimenticabile per persone che prima non avevano mai potuto permettersi una vacanza all'estero.

Tabacco e cioccolato, grazie!

Nel 1948 viene organizzata una raccolta di tabacco per i nonni. Ben presto sorge la domanda: e le nonne? Viene quindi lanciata un'iniziativa anche per loro. Negli

studi arrivano cioccolato, caramelle e dolci, ma anche gomitolini di lana, zucchero o scatolette di conserve. Una raccolta che ricorda quanto siano cambiate le forme di solidarietà nel corso di otto decenni.



In palio una mucca, un lingotto d'oro e persino una villa

Nel 1954, gli studi di Radio Lausanne si trasformarono in un vero e proprio magazzino in occasione di una gigantesca lotteria. Tra i premi: automobili, camere da letto complete, un lingotto d'oro, una mucca di nome Louise e persino una villa offerta congiuntamente da diverse aziende. Decine di migliaia di persone partecipano all'iniziativa e vengono raccolti oltre un milione di franchi a favore delle persone con disabilità nella Svizzera romanda.



Dalle salsicce alle donazioni online: 80 anni di solidarietà che si trasforma

La solidarietà non smette mai di reinventarsi grazie alle idee di chi desidera dare una mano. Nel corso di otto decenni, la Catena della Solidarietà ha visto nascere innumerevoli modi di mobilitarsi, sia in Svizzera che nel resto del mondo.

All'inizio, gli studi radiofonici venivano regolarmente inondati da decine di tonnellate di donazioni in natura: vestiti, cibo, riviste e persino salsicce. A partire dagli anni '80, le donazioni finanziarie hanno progressivamente preso il sopravvento, permettendo di rispondere in modo più rapido ed efficace alle catastrofi e alle crisi.

Le merci sono scomparse dagli studi, ma non la fantasia della gente. Donazioni online, vendite di dolci,



sfide sportive, concerti, lasciti, volontariato, raccolte fondi sulle reti sociali o persino maratone di videogiochi: ognuno trova il proprio modo di contribuire.

Da una trasmissione radiofonica all'attrice principale del finanziamento umanitario

Tutto ha inizio il 26 settembre 1946 sulle onde di Radio Sottens, la predecessora della RTS. All'indomani della Seconda guerra mondiale, i presentatori Roger Nordmann e Jack Rollan danno vita a un programma basato su un'idea semplice: creare una catena di solidarietà tra chi può aiutare e chi ha bisogno di aiuto. Nasce così la «Catena della Solidarietà».

All'inizio, gli aiuti assumono principalmente la forma di donazioni in natura. Gli studi radiofonici si riempiono rapidamente di vestiti, cibo e beni di prima necessità. Ma una radio non è un'organizzazione umanitaria: la Catena della Solidarietà si affida fin dall'inizio a dei partner, a cominciare dalla Croce Rossa Svizzera, per trasportare e distribuire gli aiuti.

Nel corso dei decenni, le raccolte fondi hanno assunto sempre maggiore portata e le donazioni in denaro hanno progressivamente sostituito quelle in natura. Nel 1983, la Catena della Solidarietà è diventata una fondazione indipendente, pur mantenendo uno stretto legame con la SSR, che ancora oggi rimane un partner fondamentale delle sue grandi campagne nazionali.

Come una donazione si trasforma in aiuto

1 La popolazione si mobilita

La Catena della Solidarietà raccoglie donazioni in caso di crisi e catastrofi.

2 Le organizzazioni partner propongono dei progetti

Presentano progetti che rispondono alle esigenze individuate sul campo.

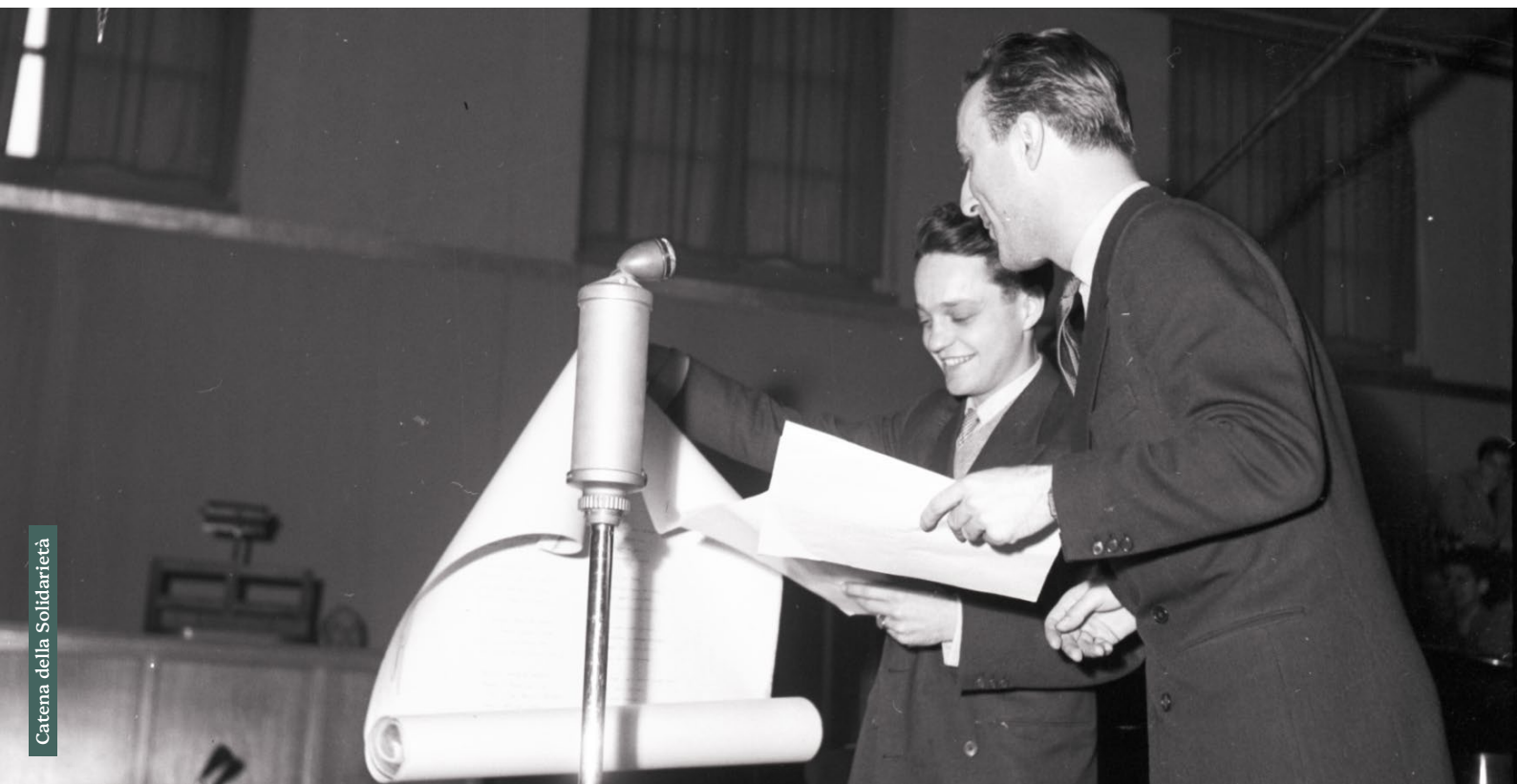
3 La Catena della Solidarietà seleziona e finanzia

I progetti vengono esaminati prima dell'assegnazione dei fondi.

4 L'utilizzo delle donazioni è monitorato

L'attuazione dei progetti e l'utilizzo dei fondi sono sottoposti a controlli.

Oggi, la Catena della Solidarietà è un'attrice chiave nel finanziamento degli aiuti umanitari in Svizzera. Non realizza direttamente i progetti sul campo: raccoglie le donazioni, esamina i progetti presentati dalle sue organizzazioni partner, decide in merito al loro finanziamento e controlla l'utilizzo dei fondi.



Risorse e contatti per i media

Persone disponibili per interviste

Ernst Lüber – Direttore Programmi e Valutazione
Come le donazioni si trasformano in aiuti

Selezione e finanziamento dei progetti, monitoraggio dell'utilizzo delle donazioni, collaborazione con le organizzazioni partner ed evoluzione degli aiuti umanitari.

Miren Bengoa – Direttrice della Catena della Solidarietà

Il ruolo della Catena della Solidarietà oggi e il futuro della solidarietà

Il ruolo della Catena della Solidarietà nel panorama svizzero, la collaborazione con la SSR e l'evoluzione delle grandi mobilitazioni nazionali.

Michèle Volonté – delegata per la Svizzera italiana

Richieste di interviste e contatti per la stampa

Michèle Volonté

media@catena-della-solidarieta.ch, +41 58 135 57 54

Materiale fotografico

Qui troverete una selezione di foto che ripercorrono la storia della Catena della Felicità e simboleggiano la Solidarietà.



Quai Ernest-Ansermet 20
1205 Ginevra

catena-della-solidarieta.ch



Catena della Solidarietà